

SCUOLE I docenti contro il piano di riassetto degli istituti approvato dalla Provincia: documento arbitrario e non concertato

Dimensionamento, il fronte degli scontenti

Il sindacato **Gilda**: "Con il polo linguistico non coinvolti i collegi docenti e non analizzati i riflessi sull'autonomia dei licei interessati"

di **MARIANNA VICINANZA**

Che le critiche fossero dietro l'angolo per il nuovo piano di dimensionamento scolastico approvato dalla presidenza della provincia era previsto da molti visto il carattere di novità (e a stretto giro rispetto ai cambiamenti radicali già decretati negli scorsi anni) insito in molte scelte varate dall'amministrazione targata Della Penna. Sono gli insegnanti rappresentati dal sindacato **Gilda Unams** ad esprimere ora un duro dissenso e a chiedere una revisione totale del piano, considerandolo non concertato con le dirigenze e i collegi docenti delle scuole interessate e non tenendo conto delle necessità formative, dei problemi logistici degli studenti e anche dei riverberi sulla classe docenti. In realtà il piano ha attraversato un iter previsto per legge e scandito da tavoli di concertazione con l'ufficio scolastico provinciale, i Comuni e le scuole. Ma evidentemente qualcosa non torna nelle scelte operate. "Siamo alle solite, anche peggio - dice il sindacato **Gilda** rappresentato a livello provinciale da Patrizia Giovannini. Si tratta di un piano di dimensionamento 2016\17 della rete scolastica di Latina che non è stato condiviso. A grande sorpresa e con arbitrarie decisioni rispetto a

quanto ampliamento discusso nelle riunioni dell'osservatorio provinciale, La Presidenza della Provincia di Latina ha deliberato il piano di razionalizzazione della rete scolastica per Latina. La **Gilda** di Latina dissente con la maggioranza delle decisioni deliberate perché non del tutto in linea con quanto presentato, proposto e discusso".

Un polo linguistico discutibile

I rilievi sono soprattutto sulle scelte legate a Latina e al polo linguistico: "Innanzitutto, non si ritiene corretto incorporare due istituti superiori per l'attivazione di un polo linguistico "provinciale" - dice la Giovannini - senza la specifica richiesta dei Collegi dei docenti dei medesimi istituti (Liceo Majorana e Liceo Manzoni) e senza neanche l'analisi degli effetti possibili sul mantenimento futuro della loro 'autonomia', inoltre, perché un polo linguistico provinciale voluto dalla sola amministrazione provinciale, dovrebbe contenere gli indirizzi linguistici di soli 2 soli istituti? Perché non coinvolgere in esso anche gli indirizzi linguistici per esempio di Priverno e di altre istituzioni? Per Priverno non si ritiene logica la richiesta di un ulteriore codice per l'istituzione di una seconda scuola media nella stessa traiettoria territoriale

della scuola Media San T. D'Aquino, senza delibera del Collegio dei Docenti e senza che ci siano i numeri per poterlo prevedere, l'utenza è sempre la stessa e basta appena a mantenere la scuola media già esistente nello stesso territorio!.

Lenote positive

Contestati i metodi su tutta la linea: "Questo avviene quando poi ai tavoli era stato acclarato che la situazione degli istituti comprensivi sarebbe rimasta invariata. Inoltre si è provveduto a incorporare istituti autonomi e infine non si comprende perché l'edificio storico dell'Istituto Einaudi debba essere loro sottratto sia pur con la buona intenzione di meglio organizzare l'IIS". Per la **Gilda** le uniche considerazioni positive rimangono: il non aver dimensionato nuovamente il liceo artistico, la codificazione richiesta per la soluzione dell'istituto Alighieri Ventotene e la richiesta di autonomia per l'Omnicomprendivo di Ponza.

Le ripercussioni sugli organici

Altro problema sono gli organici.

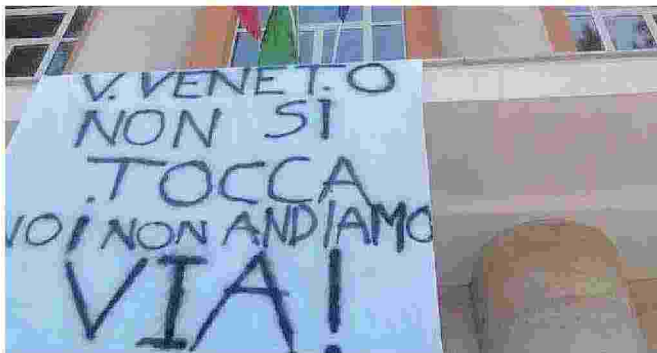
La **Gilda** di Latina ha partecipato alle riunioni dell'osservatorio provinciale e ha chiesto che la situazione per questo anno rimanesse sostanzialmente invariata per via degli effetti che la legge

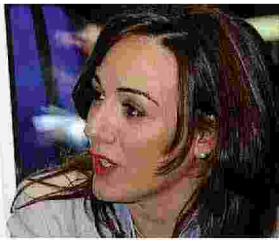
107\15 e la prossima mobilità con gli ambiti territoriali e la confusione del momento, potrebbero generare sugli organici dei docenti e del personale ATA. "Si era chiesto di risolvere principalmente i problemi delle sedi legali e delle isole pontine nell'aggiustamento al dimensionamento degli anni precedenti e di agevolare le richieste dei Collegi Docenti rispetto ai nuovi indirizzi".

Quaranta istituti in meno in pochi anni

"Di fatto questo anno - prosegue la Giovannini - sarebbe dovuto essere di osservazione e aggiustamento a quanto già fortemente dimensionato negli anni precedenti, infatti, dall'inizio con 116 istituzioni scolastiche autonome a Latina, siamo passati a solo 80 più 2 CPIA: ragione ulteriore per rivedere il tutto alla luce della situazione regionale; inoltre la media degli alunni a livello provinciale è di circa 1000, pertanto motivi di dimensionamento per accorpamento non si vedono urgenti e necessari.

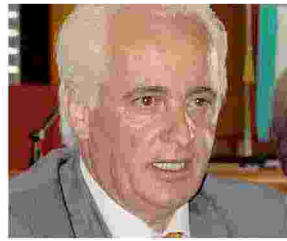
Il sindacato degli insegnanti si augura che "la delibera della Provincia sia rivista in sede regionale nella misura tecnica corretta e che gli uffici amministrativi di competenza (UAT e USR) diano pareri tecnici esaustivi. Vanno fatte scelte ragionate nell'interesse di tutto il settore".





LA PRESIDENTE

La Della Penna ha difeso le sue scelte: cambiamenti che possono spaventare ma necessari



LA MAGGIORANZA

Critico il capogruppo del Pd Tombolillo per il quale la decisione è arrivata senza dialogo e confronto con la maggioranza



■ Se il piano venisse approvato dalla Regione le novità entrerebbero in vigore già dal prossimo anno



I SINDACATI

La coordinatrice **Gilda**: siamo alle solite, il piano non è stato condiviso dalle scuole e dai collegi docenti



UFFICIO SCUOLE

Il dimensionamento scolastico ha avuto l'avallo dell'ufficio scolastico provinciale diretto dalla Calvosa

Primo Piano

Dimensionamento, il fronte degli scontenti

"Risorse disperse e offerta ridotta"

UNIVERSITA' NICCOLO' CUSANO

RESTORANTE / FRIGORIFERIA PIZZERIA / ASPIRTO

UTILIZZANO SOLO PRODOTTI DELL'AGRO PORTOFRANCO

SOLIDO ASPORTO

20% OFFERTA